

BIPARTISAN

Appello per le grandi opere piemontesi

Un appello a non ostacolare le grandi opere piemontesi è stato sottoscritto da 22 esponenti della società civile che chiedono di rafforzare il fronte dei sostenitori a favore delle infrastrutture. L'investimento più importante da sostenere è la Tav seguito dagli investimenti della Fiat a Mirafiori. Ma nella scaletta ci sono anche l'autostrada Asti-Cuneo, la Pedemontana, la Tangenziale est, il Sempione. «La logistica, l'alta formazione professionale, banche del territorio al servizio delle famiglie e delle piccole e medie imprese, sono alcune delle scelte fondamentali per il futuro del Piemonte e del nostro Paese» dicono i sottoscrittori che hanno dato vita a una conferenza stampa per illustrare le linee dell'azione di lobbie che si aspettano dal governo locale e nazionale. «Per il Piemonte il tema della crescita è ancora più pressante che a livello nazionale - spiega Mino Giachino del Pdl - I continui inviti dei Vescovi piemontesi ad una maggiore attenzione ai più deboli e agli esclusi dal processo produttivo necessitano di una risposta strutturale della politica e dell'economia della nostra Regione. Un conto è la risposta importante che danno l'assistenza degli

enti locali e soprattutto quella delle Istituzioni private della carità, un conto sono le politiche che rimettono in moto la crescita che, come dice autorevolmente il Santo Padre nell'enciclica Caritas in veritate è il vero bene comune del momento». Hanno sottoscritto l'appello tra gli altri l'eurodeputato Vito Bonsignore il consigliere comunale Paolo Greco Lucchina il consigliere regionale Fabrizio Comba, la consigliera provinciale Nadia Loiaconi. Nell'elenco anche molti sindaci della Valle di Susa e rappresentanti delle categorie produttive. «Le forze politiche sociali e religiose spiegano i promotori che si sono riunito sotto la sigla Tutti per il Piemonte - ognuno nel proprio ruolo, debbono collaborare con spirito nuovo a creare le condizioni perché ora e non dopo si facciano tutte le cose indispensabili perché i motori della crescita economica piemontese non perdano ulteriori colpi, anzi se ne aggiungano di nuovi per ritornare a crescere di più per creare nuovi posti di lavoro e per diminuire il peso del debito pubblico. L'appello di tutti per il Piemonte è aperto a tutti gli uomini di buona volontà e a tutte le forze politiche e sociali della nostra Regione». **[Aco]**